

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dal consigliere Ballestrazzi (Modenacinquestelle.it) è stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 17

Favorevoli 17: i consiglieri Artioli, Ballestrazzi, Campioli, Cornia, Cottino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Pini, Ricci, Rossi Eugenia, Sala, Trande e Urbelli

Astenuti 5: i consiglieri Codeluppi, Morandi, Pellacani, Rocco e Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Caporioni, Celloni, Galli, Leoni, Liotti, Morini, Prampolini, Rimini, Rossi Fabio, Rossi Nicola, Santoro, Taddei, Torrini e il Sindaco Pighi.

Il Consiglio Comunale premessò che

il Decreto Romani del 3 marzo 2011 ha bloccato lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Questo Decreto varato, senza tener conto di quanto osservato da due rami del Parlamento, ha cancellato retroattivamente impegni triennali assunti dal Governo solo pochi mesi prima, spingendo le banche a chiudere il rubinetto del credito per le opere in corso, compromettendo la stabilità di oltre 150mila famiglie e fermando i cittadini che avevano attivato le procedure per installare un impianto fotovoltaico.

Tutto ciò è avvenuto proprio alla vigilia di avvenimenti che sottolineano l'urgenza dello sviluppo di fonti energetiche basate su materie prime che abbiamo in casa: il sole, il vento, l'acqua. Il grave incidente alla centrale di Fukushima e il manifestarsi di concreti rischi di approvvigionamento di gas e petrolio a seguito di eventi non controllabili dal nostro Paese impongono di rivedere il vecchio modello energetico e devono sollecitare un'inversione di rotta anche delle politiche energetiche del Governo.

Questo nuovo quadro offre una grande opportunità per le imprese italiane che negli ultimi anni, nonostante l'assenza di una strategia pubblica di largo respiro, sono state protagoniste di una formidabile rimonta che ha riportato il Paese in una posizione di testa nella corsa europea in questo settore strategico della green economy. Merito anche dello straordinario impegno di tanti Presidenti di Regione e di Provincia, Sindaci, Amministratori e, soprattutto, cittadini che si sono impegnati direttamente in questa battaglia per la democrazia energetica, per riportare le redini dell'energia in Italia.

Considerato che:

occorre, dunque, uscire rapidamente da questa situazione di grave crisi che rischia di vanificare il grande sforzo compiuto gettando un'ombra sul futuro energetico. E si può farlo avviando una seria programmazione energetica e sospendendo per un anno l'entrata in vigore di tutti gli effetti limitativi della promozione delle fonti rinnovabili contenuti nel decreto n.28 del 3 marzo 2011 pubblicato il 28 Marzo 2011 sulla Gazzetta Ufficiale (con particolare riferimento al comma 10 dell'articolo 25) con ripristino provvisorio delle regole previgenti per:

1. evitare l'emanazione di una regolamentazione decisa sulla base di informazioni di parte e incomplete, alimentate da una campagna di disinformazione che ha ignorato gli obiettivi essenziali svolti dalle fonti rinnovabili: il rispetto degli impegni assunti dall'Italia in sede comunitaria al 2020; la tutela della salute dei cittadini messa a rischio dagli inquinanti prodotti dai combustibili fossili; la difesa della stabilità climatica minacciata dalla crescita dei gas serra.
2. difendere il principio della certezza del diritto su cui si basa la nostra democrazia e che è stato messo in discussione dalla cancellazione retroattiva delle garanzie governative in base alle quali cittadini e imprenditori hanno assunto impegni con il sistema creditizio.

Chiede al Sindaco e alla Giunta

di fare proprio quanto scritto sopra e di inviarlo al Presidente della Repubblica, al Presidente della Camera, al Presidente del Senato, al Presidente del Consiglio e al Presidente della Regione Emilia-Romagna.